

## 1 MAGGIO: STRAGE SILENZIOSA DEGLI AGRICOLTORI, “URGONO DISPOSITIVI PROTEZIONE GUIDA TRATTORI”

1 Maggio 2025



CHIETI – Nel pomeriggio del 24 aprile l'agricoltore 70enne Gianni Fortuna è deceduto dopo essere stato schiacciato dal suo trattore nelle campagne di Tortoreto alto. Il 22 aprile a San Giovanni Lipioni, il 63enne Ferdinando Rossi è stato ucciso dal suo trattore che si è ribaltato, il 18 aprile era toccata stessa atroce sorte a Vittorio Moretta, 73enne agricoltore di Casalbordino, che stava lavorando su un terreno di sua proprietà, l'8 aprile a Sabatino D'Alberto, 71 anni, morto a Cupello, nelle campagne di località Montalfano, vittima di un incidente agricolo, schiacciato anche lui da un trattore.

Sono solo le ultime vittime del lavoro, nelle campagne abruzzesi. Una emergenza regionale e nazionale. Nel giorno della Festa dei lavoratori a ricordarlo è Federacma (Federazione Confindustria delle associazioni nazionali dei servizi e commercio macchine agricole, operatrici e da giardinaggio): ogni 2-3 giorni in media un agricoltore perde la vita in Italia a causa del ribaltamento del trattore. Una strage silenziosa legata principalmente all'assenza dei fondamentali dispositivi di protezione: cintura di sicurezza e rollbar (roll over protective structures – Rops).

Federacma lancia dunque un appello alle organizzazioni sindacali per unire le forze affinché si ponga fine a questa emergenza nazionale.

“Nel nostro Paese, secondo le stime – dichiara Andrea Borio, presidente Federacma –, circolano ancora oltre un milione di trattori privi dei dispositivi di sicurezza perché costruiti prima dell'entrata in vigore dell'obbligo e non adeguati successivamente. Uno scenario a cui si potrebbe porre fine con l'attuazione della revisione obbligatoria delle macchine agricole, prevista dal decreto interministeriale Mit-Masaf del 2015 nonché dal Codice della Strada dal lontano 1992. Il Decreto interministeriale del 2015, inoltre, ha stabilito le scadenze per la revisione dei mezzi agricoli, poi più volte rimandate dal Parlamento. Le ultime proroghe, contenute nella Legge n. 15/2025, posticipano la scadenza a fine 2025 per i mezzi più vecchi, al 2026 per quelli immatricolati fino al 2019. Ma senza il decreto attuativo, tutto è fermo”, si spiega nella nota..

“È inaccettabile che in un Paese civile e all'avanguardia come l'Italia si continui a morire nel 2025 per l'assenza di strumenti semplici ma essenziali – dichiara ancora Borio – Si tratta di una vera e propria emergenza nazionale che, secondo i dati Inail e dell'Osservatorio Indipendente dell'Università di Milano, colpisce soprattutto gli over 55 alla guida di mezzi con più di 40-50 anni, completamente privi dei sistemi di protezione. Un dramma che si consuma in silenzio, con costi umani, sociali ed

economici elevatissimi: in otto anni le stime parlano di oltre 1.000 decessi e più di 4.000 invalidità permanenti. Laddove, in altri Paesi europei, è entrato in vigore l'obbligo di revisione – prosegue – i decessi sono calati da cento a poche unità l'anno legate ad eventi fortuiti. Ci uniamo al dolore delle famiglie e chiediamo a gran voce ai sindacati agricoli di fare fronte comune per sensibilizzare le Istituzioni, a partire dal Ministero dei Trasporti, per l'emanazione del decreto”.

Per la piena operatività del sistema di revisione dei mezzi agricoli, però, ci sarà bisogno di un paio di anni dalla firma del decreto attuativo. “Proprio per questo, non possiamo permetterci di perdere ulteriore tempo – conclude il presidente Borio – Federacma è pronta a collaborare: negli scorsi anni abbiamo formato centinaia di operatori e possiamo contribuire all'organizzazione della rete di controllo. Ma serve un cronoprogramma serio, servono investimenti e soprattutto una scelta politica chiara. L'assenza di intervento si rivela, di fatto, una rinuncia a salvare vite umane. Chiediamo ai Sindacati di unirsi alla nostra voce: questo Primo Maggio sia il punto di svolta per un passo di civiltà!”.